

## FERMIAMO "ANTENNA SELVAGGIA"

di Michele Boato

Mestre e Venezia assistono sbigottite e reagiscono con la lotta e i comitati (vedi foto) al dilagare di antenne di telefonia mobile, ben al di là delle necessità di "copertura" del segnale e spesso saltando o ignorando il parere dei Consigli di Quartiere. E' il caso del CdQ Carpenedo Bissuola, contrario sia all'installazione di un'antenna nella Rotonda di Viale Garibaldi (con la proposta alternativa di collocarla nel parcheggio "scambiatore" di S.Maria dei Battuti), sia all'antenna blasfema, collocata all'entrata del Cimitero (ma il parere del CdQ non è stato nemmeno richiesto, perchè la pratica è stata inviata, dal Comune, ad altro Quartiere!!!), sia a quella tirata su tra mezzanotte e le due davanti la Stazione di Carpenedo (mentre il Quartiere propone di installarla molto più a nord, oltre la ferrovia, verso forte Vallon).

**Gravi danni alla salute, specie l'aumento di leucemie infantili, sono stati da tempo accertati per i Campi Elettromagnetici provocati da elettrodotti**, tanto che il Consiglio Regionale Veneto ha approvato all'unanimità nel 1993 la legge, elaborata da me e da Bortolotto, che ha abbassato di ben 500 volte il limite massimo di Campo magnetico accettabile (passando dai 100 microTesla della legge nazionale agli 0,2 della legge regionale veneta.

Il pericolo ora si allarga a dismisura a causa delle onde elettromagnetiche (il famoso Elettrosmog) provocate da questa invasione selvaggia di antenne di cellulari e videotelefonini.

E' perciò necessario **dare una svolta netta** con:

- 1 l'immediata **sospensione** di tutte le autorizzazioni ed installazioni di nuove antenne;
- 2 la **rimozione entro 60 giorni** delle antenne già installate senza l'ac-



30.12.2003 la protesta dei cittadini blocca l'antenna al Piraghetto di Mestre

- cordo dei Consigli di Quartiere;
  - 3 la **verifica immediata dell'impatto ambientale e sanitario** di tutte le antenne installate e in progetto;
  - 4 la convocazione di una **Assemblea cittadina**, che chiarisca, con l'aiuto di esperti indipendenti dalle aziende telefoniche, il problema, sia dal punto di vista sanitario, che legale e urbanistico (vedi pagg. 2 e 3);
  - 5 la **modifica del Regolamento edilizio comunale, per non permettere alcuna antenna a meno di 300 metri da edifici di qualsiasi altezza o da spazi comunque attrezzati**, dove risiedano o accedano frequentemente o saltuariamente delle persone. Le antenne già installate a distanza inferiore dovranno essere **rimosse entro 60 giorni**;
  - 6 Il ripristino delle **cabine telefoniche pubbliche** in piazze, scuole, ospedali ecc.
  - 7 l'avvio di una **indagine epidemiologica** per verificare gli effetti delle antenne sulla salute dei residenti nelle zone circostanti.
- Tutto ciò in **applicazione del principio di precauzione** (nel dubbio,

ridurre al minimo il rischio di danni irreparabili), parte integrante del Trattato di Maastricht del 1994, istitutivo dell'Unione Europea

In caso di risposta insoddisfacente da parte dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale, serve una netta presa di posizione, fino all'auto-sospensione di tutte le attività dei Consigli di Quartiere, così spesso umiliati in questa vicenda.

**MARTEDI' 27 GENNAIO ore 20.30**  
a Mestre in via Sernaglia

**EFFETTI DELLE ANTENNE  
DI TELEFONIA MOBILE  
SULLA SALUTE  
E PROPOSTE  
ALTERNATIVE**

dott. Livio **GIULIANI**  
*Ispesl*

Gennaro **DIGIOVANNANTONIO**  
*medico CoNaCem*  
Michele **BOATO**  
*Ecoistituto del Veneto*

- vedi a pagina 3 -

# GIULIANI, DIRETTORE ISPESL VENETO: LE ALTERNATIVE CI SONO, SI CHIAMANO MICROCELLE

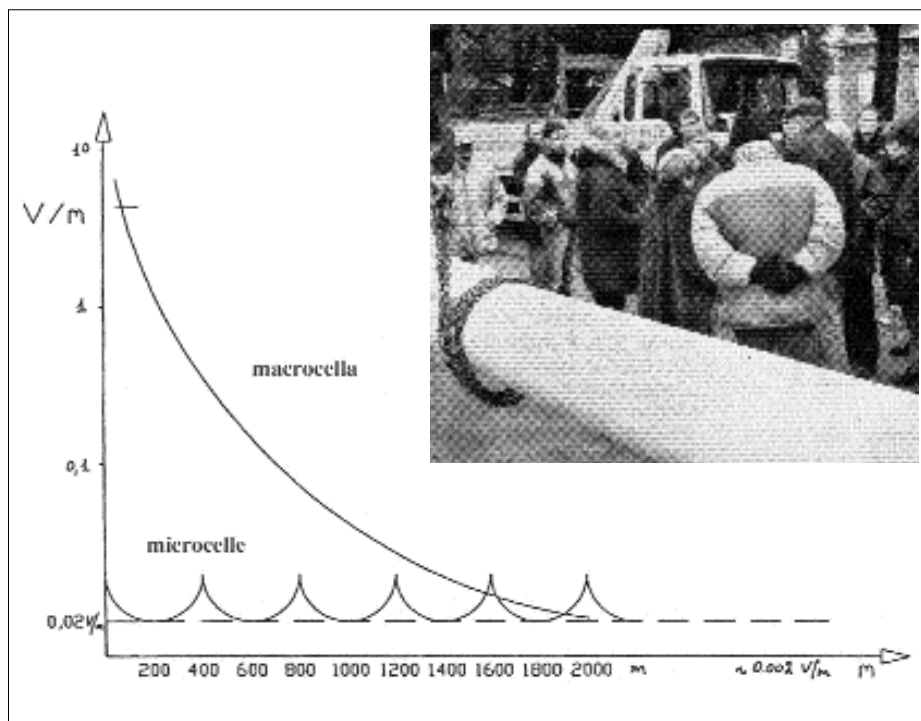
"I cittadini hanno ragione a protestare, esistono delle alternative ai ripetitori ad alto impatto, nessuno impone alle aziende di usarle". Livio Giuliani è il direttore dell'Ispesl di Venezia, l'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, l'organo tecnico-scientifico del servizio sanitario nazionale, uno degli organismi tecnici, con l'Arpav, competenti in materia di pareri su tutti i tipi di antenne. L'Ispesl di Venezia ha competenza anche su Treviso e Belluno, ma di recente ha siglato un accordo con il Comune di Padova per le verifiche sugli elettrodotti.

## In tutto il Veneto è in atto una rivolta contro le antenne, le proteste dei cittadini sono motivate?

"Sono motivate perchè esistono le alternative, ma le amministrazioni non le impongono e le aziende di certo non le installano di loro spontanea volontà. Le antenne contro le quali si schierano i cittadini e che tutti i gestori installano sono a "celle calde", una tecnologia che risale agli anni '90, all'epoca dei Mondiali quando la Telecom le usò nelle dodici città sedi delle partite di calcio, ma che sono superate dalle nuove tecnologie delle "microcelle" e dei mini-impianti, a minor impatto ambientale. Il problema di fondo è di tipo economico".

## Qual è la differenza?

"Le antenne a microcelle hanno una potenza inferiore, 2 watt e mezzo, anche meno. Per telefonare bastano 0,01 volt per metro: l'ideale sarebbe avere tante antenne diffuse e vicine a chi usa il cellulare, ma le aziende preferiscono continuare a installare antenne a "celle calde" che arrivano a 80 watt di potenza, moltiplicata anche di 65 volte nella direzione in cui viene "puntata". Le microcelle costano e in più esiste il problema del canone che ogni azienda paga per il flusso del traffico dai telefoni fissi: l'attuale sistema prevede che venga pagato in base ad ogni antenna, indipendentemente dal numero di utenti che ne usufruiscono. Con una politica tariffa-



ria impostata in questo modo un'antenna che serve 10 mila utenti costa un decimo di dieci antenne che servono mille utenti. Un'altra tecnologia innovativa è quella dei "cavi fessurati" che si usano per esempio nelle gallerie. Sono cavi elettrici dove le fessure fanno da antenna. In una città come Venezia che ha ancora i cavi elettrici esterni potrebbero essere usate. E' la differenza che passa tra il filobus e l'autobus".

## Esistono esempi di antenne a microcelle installate nel Veneto?

"Ci sono esperienze isolate. A Murano, per esempio, la Omnitel ha usato i mini-impianti che hanno una potenza di 7 watt. Venezia, purtroppo, ha perso la grande occasione di essere la città pilota, come lo sono state Barcellona e Seul. Quando era sindaco Cacciari era stata fatta una delibera innovativa che autorizzava i gestori a installare le antenne a "celle calde" solo nei casi di mancanza di copertura della rete e imponeva le microcelle per i problemi di traffico. Il Tar ha bocciato quella delibera e la giunta Costa ha deciso di non appellarsi al Consiglio di Stato, pur aven-

done tutti i motivi.

## Venezia, come altre città venete ha intrapreso la strada dell'accordo con le aziende dei gestori...

"Venezia aveva fatto un buon accordo, che però si è molto indebolito nella fase finale a scapito dei controlli e della tutela dei cittadini. L'Ispesl è stato escluso dalla firma di quell'accordo, che autorizza anche impianti non concordati".

**Claudia Fornasier**

da Corriere Veneto

**VENERDÌ 16 GENNAIO**

**ORE 17**

**MARGHERA**

ex scuola Monteverdi

rotonda Giovannacci

il **prof. Angelo Gino LEVIS**

già ordinario di Mutagenesi

Ambientale all'Università di Padova

ed **esperto sui danni biologici da**

**Elettromog**

e l'avvocato **Matteo CERUTI**

interverranno ad un convegno

sul tema

**"STOP ALLE ANTENNE"**

**MARTEDI' 27 GENNAIO ORE 20.30**

Sala Quartiere Mestre Centro in via Sernaglia (angolo via Cappuccina)

## **EFFETTI DELLE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE SULLA SALUTE E PROPOSTE ALTERNATIVE**

introducono

**dott. Livio Giuliani** direttore ISPESL Veneto

**dott. Gennaro Digiovannantonio** medico, responsabile CoNaCem

**Michele Boato** direttore Ecoistituto del Veneto

ingresso libero - **siete tutti invitati**

**LIBERA UNIVERSITA' DI ECOLOGIA**

**Università  Verde**

Aula via Sernaglia 43, angolo via Cappuccina Mestre  
(Centro Civico Quartiere Mestre Centro)

## **CORSO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA E ALIMENTAZIONE NATURALE**

**Febbraio 2004**

**Martedì 3 febbraio ore 17.30**

**COLTIVARE IN MODO BIOLOGICO**

Andrea Giubilato e Maurizio Galvan - agricoltori biologici

**Martedì 10 febbraio ore 17.30**

**LA SPESA ALIMENTARE SOSTENIBILE**

Giulio Labbro Francia - Movimento dei Consumatori

**Martedì 17 e Martedì 24 febbraio ore 17.30**

**TEORIA E PRATICA DI CUCINA NATURALE**

Rita Bersanetti - esperta in cucina naturale e vegetariana

**Iscrizioni gratuite** presso Ecoistituto del Veneto viale Venezia 7 (50 m da stazione di Mestre)  
dal lunedì al venerdì ore 17-18 anche telefonicamente e fax: 041-935666

**VENEZIA CITTA' D'ACQUA**


# LAGUNA FERITA DA TROPPE DIOSSINE

**Un libro sulla contaminazione da diossine e Pcb causata dall'industria chimica del cloro**

Seveso e Bhopal sono messe molto peggio ma anche a Venezia **aria, acqua, sedimenti e organismi sono pesantemente contaminati dai Pop**. Una sigla che non ha niente a che vedere col famoso genere musicale ma, piuttosto, con **l'inquinamento organico persistente da diossine, Hcb, e Pcb causato** dagli scarichi delle **industrie** chimiche di Porto Marghera **legate al ciclo del cloro**. I Pop hanno provocato una forte contaminazione dell'intero ecosistema lagunare che continua anche ai nostri giorni e necessità di un continuo monitoraggio. E' quanto sostengono - dati alla mano - **Stefano Raccanelli** (direttore dei laboratori Inca al Vega) e **Stefano Guerzoni** (ricercatore del Cnr-Ismar) nel libro "La laguna ferita" (ed. Cafoscarina).

La contaminazione della laguna, dei canali industriali e della terraferma riempita da discariche tossiche è "il risultato del rilascio di vecchie discariche e delle passate e attuali produzioni del Petrolchimico (**Cloro, Tdi Cvm**, ecc.). Si tratta di una grande quantità d'inquinanti organici tossici e persistenti (i Pop) che causano effetti negativi - sulla salute dell'uomo e

dell'ambiente, che comprendono tossicità dermica, immunotossicità, scompensi sulla riproduttività, anomalie fetali, disturbi al sistema endocrino e carcinogenicità".

Si tratta di diossine, furani, esaclorobenzeno (Hcb), idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), policlorobifenili (Pcb) e pesticidi organo clorurati (Poc) micidiali sostanze derivanti dalle produzioni del ciclo del cloro accumulate nel corso degli ultimi trent'anni nell'intera laguna con valori massimi in prossimità del Petrolchimico e intermedi in Canal Grande e centro storico.

Una rassegna di studi di vari ricercatori che colma una lacuna particolarmente sentita nella nostra città dove i sonni degli abitanti sono rovinati da continue fughe di gas tossici, fuori servizio, spandimenti esplosioni e incendi. L'idea del libro - scrivono gli stessi curatori - è nata al convegno internazionale, organizzato dal Consorzio Interuniversitario la Chimica per l'Ambiente, sulle diossine e sulle esigenze di un monitoraggio periodico e sistematico della laguna, tenutosi nel novembre del 2002 a Venezia. Nel libro si possono leggere interventi sullo **stato di**

**contaminazione dei sedimenti** di Giorgio Ferrari (Magistrato alle Acque), sulle **discariche censite** dall'ispettore Alberto Spoladori (Guardia Forestale), sulle **deposizioni atmosferiche** di Guerzoni Emanuela Molinari, Paolo Rossini Cnr-Ismar). Seguono i saggi sul **rapporto tra sedimenti e organismi come i molluschi** (vongole) di Stefano Raccanelli e Davide Tagliapietra (Consorzio Inca), sui **danni alla pesca** di Paolo Camerotto (Servizio prevenzione veterinaria della Regione) sulla **divulgazione dei dati e la trasparenza delle informazioni** di Patrizia Bidinotto (neolaureata in scienze ambientali a Ca' Foscari).

"L'auspicio per un ecosistema fragile e complesso come la laguna di Venezia - concludono i due curatori del libro - è di continuare l'opera di monitoraggio e ridurre i livelli di contaminazione ambientale e degli alimenti, in modo che non si debba temere di prendere una sana boccata d'aria o addirittura sedersi a tavola".

**Gianni Favaroto**  
da *La Nuova Venezia*

**Disposta la chiusura dei cantieri in fondamenta dell'Arsenale e in campo alla Tana, dopo un sopralluogo che ha verificato l'utilizzo non autorizzato di tavelloni**

## SPARITI I MASEGNI: LA SOPRINTENDENZA FERMA "INSULA"

All'origine del provvedimento una segnalazione di **Jacopo Capuzzo (Verdi Colomba)** che invita il primo cittadino a intervenire

La Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici ha chiuso il cantiere di Insula in fondamenta dell'Arsenale e in campo della Tana! La ragione? Sono spariti troppi masegni, sostituiti dai soliti piastrelloni da arredobagno che stanno cambiando il volto (sì, anche il selciato è volto) della città.

La notizia, nel suo piccolo, è clamorosa. Sono anni che molti veneziani denunciano la sparizione dei masegni, via via che si interviene per le più diverse ragioni in varie parti della città, e per la prima volta la Soprintendenza si è mossa. Chissà che una rondine non faccia primavera.

Non si contano le segnalazioni che arrivano da più parti, si favoleggia di ville in terraferma lastricate di trachite, di giardini giapponesi impreziositi dai masegni veneziani di cui ci sarebbe dunque un fiorente commercio, la gente si mobilita, c'è chi

chiama i carabinieri, ma finora le istituzioni sono rimaste alla finestra. Insula, che è incaricata della manutenzione urbana e del rialzo della pavimentazione ed è più spesso di altri finita nel mirino delle polemiche, si è sempre difesa negando ogni addebito, affermando che masegni non se ne trovano più, che si sostituiscono solo quelli non più riutilizzabili, e qualche giorno fa l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Corsini, aveva quasi irriso quanti denunciavano le sparizioni, sottolineando che i cantieri erano attentamente sorvegliati dalla Soprintendenza.

**Ma c'è voluta l'ennesima segnalazione di un cittadino, Jacopo Capuzzo dei Verdi Colomba**, perché la "sorveglianza" si trasformasse in un sopralluogo seguito da un provvedimento di chiusura di un cantiere. Nel suo provvedimento, il soprintendente Giorgio Rossini ha ricor-

dato che è stata constatata "la sostituzione di una percentuale elevata di masegni ma che la relazione tecnica di Insula allegata al progetto non lo prevedeva e che l'autorizzazione comunque imponeva di concordare in loco gli interventi di sopralluogo. "Poiché non risulta che sia stato ottemperato a quanto prescritto - ha concluso - si invita a sospendere i lavori". Capuzzo ha esultato, ritenendo il risultato "la vittoria di una città intera". Ma si è rivolto a Costa, che è il sindaco, invitandolo a interessarsi immediatamente dell'accaduto per evitare che Insula, che è pur sempre una risorsa della città, incorra in incidenti così. Costa vada nei cantieri, ha concluso, "spenderà meno di quanto gli possa costare un consulente per l'imagine, con un ritorno superiore".

**Silvio Testa**  
da *Il Gazzettino*

**SABATO 17 GENNAIO 2004 ORE 9.30**

**MUNICIPIO DI MESTRE**

**DIBATTITO**

# PROCESSO PETROLCHIMICO VERITÀ E GIUSTIZIA PER LE VITTIME

- **BONIFICA DEI SITI INDUSTRIALI, DELLA LAGUNA E DEL SUO ENTROTERRA A SPESE DEGLI INQUINATORI**
- **RICONVERSIONE PRODUTTIVA CON GARANZIE PER GLI ADDETTI**
- **ELIMINAZIONE DELLE PRODUZIONI DELLA CHIMICA DI MORTE E PREVENZIONE DEI RISCHI**
- **ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA PER LAVORATORI, LAVORATRICI E POPOLAZIONE ESPOSTI A CVM E PVC**
- **PROMOZIONE DI UNA RIGOROSA INDAGINE EPIDEMIOLOGICA**

A circa dieci anni dalla presentazione dell'esposto-denuncia di **Medicina Democratica** e dell'operaio **Gabriele Bortolozzo**; a oltre due anni dalla sentenza emessa dal Tribunale di Venezia che ha mandato **assolti** i vertici dell'industria chimica italiana, Montedison/ENImont/Enichem/Montefibre, per la **morte** e le gravi malattie da DiCloroEtano/CVM/PVC e altri tossici causate a centinaia di lavoratori di Porto Marghera nonché per il devastante inquinamento, un vero **ecocidio**, provocato da decenni di scarichi tossici dagli stessi impianti nell'ambiente,

**martedì 20 gennaio 2004 inizia il processo di Appello, presso l'aula bunker di Mestre.**

**Chiediamo alla popolazione di Mestre, Marghera, Venezia e provincia, di partecipare fattivamente alle udienze del processo.**

#### Intervengono:

Luigi MARA - Medicina Democratica;  
Beatrice BORTOLOZZO - Associazione "Gabriele Bortolozzo";  
Michele BOATO - Ecoistituto del Veneto "Alex Langer";  
Paolo CACCIARI - Assessore all'Ambiente del Comune di Venezia;  
Luigi SCATTURIN - Avvocato di Parte civile;  
Piergiorgio TIBONI - Coordinatore Nazionale della C.U.B.;  
un Rappresentante dell'Assemblea Permanente per la lotta ai rischi chimici;  
Luciano MAZZOLIN - Commiss. Ambiente e Lavoro Provincia di Venezia;  
Gianfranco BETTIN - Pro-sindaco di Venezia;  
un Rappresentante degli Studenti di Mestre-Venezia.

#### L'iniziativa è promossa da:

MEDICINA DEMOCRATICA, Associazione "GABRIELE BORTOLOZZO"  
ECOISTITUTO DEL VENETO "Alex Langer", Sindacato chimici A.L.L.C.A. - C.U.B.,  
Assoc. SALVAGUARDIA MALCONTENTA, ASSEMBLEA PERMANENTE per la lotta ai rischi chimici di Porto Marghera, Gruppi consiliari della Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia di RIFONDAZIONE COMUNISTA e VERDI



## A PROPOSITO DI ATTENTATI...

In questi giorni si sente molto parlare del rischio attentati di estremisti islamici anche nelle città europee lontano da Iraq o Afganistan. E qui da noi? Entrare al petrolchimico è purtroppo molto facile e se un malintenzionato entra con un panciotto di esplosivo o su un autotreno di esplosivo gli effetti sarebbero devastanti per tutti nel raggio di chilometri. Non pensiamo a attentatori che con un lanciarazzi terra aria colpiscono un aereo in atterraggio ponendosi nelle campagne di Malcontenta ma molto più semplicemente a un singolo sabotatore con un carico di esplosivo. Vorremo dimostrare che si può bypassare la vigilanza attuale entrando realmente e facendoci una foto nel punto di arrivo pre-stabilito, ma creeremmo troppo allarme e rischieremmo una inutile denuncia. **Segnaliamo solo come esempi 4 possibili casi di ingresso facilissimi:**

**1.** lungo la **via della chimica** che attraversa il petrolchimico a metà circa c'è un semaforo con l'incrocio della strada interna principale del petrolchimico, se un automezzo con esplosivo entra in via della chimica, supera il controllo puramente visivo e informale della portineria sulla strada quasi mai presidiata, poi al semaforo svolta a destra fa 300 m e si trova al centro del parco stoccaggi di tutte le

sostanze in arrivo e partenza dal petrolchimico migliaia di tonnellate in sfere, serbatoi, tubi. Qui entrò Greenpeace anni fa per attaccare striscioni, ma se entrasse qualcun altro...

**2.** al momento dell'**orario di mensa** in portineria 8 c'è una gran confusione; si entra col nuovo *badge* ma anche senza nulla se uno passa a lato dei contapersone a braccio rotante, come quelli che ci sono sulle metropolitane. Una volta entrato basta fare 300 m a piedi a sinistra e si è sotto il serbatoio con 400 tonnellate di cloro, se si gira a destra e si fanno 300 m ci si ritrova nel parco stoccaggi del punto 1, se si va dritti 200 m ci si trova nel reparto produzione e stoccaggio cvm con cloro, acido cloridrico, cvm. Se si fanno altri 100 m ci si trova nel reparto TDI della Dow col serbatoio di fosgene e il fosgene che gira nei tubi del reparto. C'è solo l'imbarazzo di cosa si vuole diffondere in aria...

**3.** a qualsiasi ingresso un distinto signore ben vestito con un'auto normale o meglio con una scritta (imitata) di qualche **ente pubblico** chiede di entrare per una riunione in direzione, viene fatto accomodare senza controlli particolari (gli chiedono nome e cognome e targa dell'auto), e se in bagagliaio ha bombe e esplosivi

nessuno controlla. Una volta dentro c'è solo l'imbarazzo della scelta

**4.** Con una **barchetta** un sabotatore kamikaze può arrivare via canale per esempio alla banchina dello zolfo, che non è presidiata da nessuno (ci sono telecamere ma prima che arrivi qualcuno passano decine di minuti), scendere a terra, fare 100 m a piedi e porsi sotto il serbatoio dell'ammoniaca che contengono 10.000 tonnellate di sostanza che certo sparsa in aria non fa bene ai polmoni

Questi sono solo alcuni esempi, dato che ora il **controllo militare del petrolchimico è una burattinata** con quattro ragazzi che stanno a passare il tempo nelle portinerie o a passeggiare per le strade del petrolchimico, mentre alle portinerie i pochi addetti alla vigilanza cercano di sveltire le pratiche di accesso di persone e mezzi e non pensano certo a furbi malintenzionati. **L'unica soluzione reale per la prevenzione dei rischi non è la militarizzazione del petrolchimico ma l'eliminazione delle fonti di rischio cioè le produzioni e i grandi stoccaggi di sostanze tossiche, infiammabili ed esplosive a Marghera.**

**Associazione "Gabriele Bortolozzo"**



**MESTRE  
CITTA'  
DI TERRA**

La prima esperienza di **Bilancio partecipativo nel Veneto** si è felicemente conclusa a Mestre nella seconda metà del 2003. A primavera il Consiglio di Quartiere Carpenedo-Bissuola (40.000 abitanti, la parte nord della città), su mia insistente proposta aveva invitato i cittadini a presentare progetti di tipo socio-culturale rivolti prevalentemente ai giovani, con una previsione di spesa massima di 5.000 euro.

Durante l'estate ne sono stati presentati 13, di cui quattro, però, non rispondenti al bando di concorso. I nove progetti ammessi andavano da un **corso di teatro per giovani** ad

## BILANCIO PARTECIPATIVO A CARPENEDO-BISSUOLA

uno di **tai chi chuan**, da un **maxi gioco di ruolo** con rappresentazione finale in teatro, ad una **attività con ragazzi disabili e non**, dalla creazione di un **video con i giovani frequentatori del parco**, ad un **corso pratico di alimentazione e cucina**, fino ad un **laboratorio musicale** tenuto dal gruppo degli *Uragani* con proiezioni, festa e mercatino dell'usato.

La popolazione del quartiere, invitata ad una assemblea il 30 ottobre per decidere quale (o quali) progetti finanziare con i 5.000 euro, seppur non molto numerosa, ha partecipato in modo molto attento; discusse le illustrazioni dei progetti, ha prima dato un voto a tutti, poi ha scelto, con un ballottaggio, tra i più votati. E' risultato **vincitore il progetto musicale/filmico** che si riferisce ad un rione, il Pertini, molto isolato e perciò con minor offerta di servizi (anche culturali) per giovani ed adulti.

Il progetto si è svolto con successo nei mesi di novembre e dicembre, ma prosegue anche nel 2004, grazie alle attrezzature acquistate con i fondi del Bilancio partecipativo. Un buon inizio che ha fatto decidere al Consiglio di Quartiere di proseguire sulla strada della partecipazione e decisione diretta dei cittadini, tentando di ampliare sia la cifra a loro disposizione che gli ambiti di intervento, a cominciare dalla gestione del verde.

**Michele Boato**

Consigliere di quartiere per i Verdi Colomba



# LOTTA AL CAROVITA “PREZZI CONTROLLATI? COMINCI IL COMUNE”

"L'iniziativa è senza dubbio apprezzabile. Ma è in evidente contraddizione con le decisioni di un'amministrazione comunale che da un lato aumenta le tariffe del taxi del 20%, dall'altro impone dei rincari ai biglietti dell'Actv del 29%". Nel giorno in cui Ca' Farsetti lancia l'operazione "Un prezzo in comune" (coinvolgendo catene alimentari e categorie economiche e bloccando fino al 29 febbraio i prezzi di una vasta gamma di prodotti alimentari, per la casa, e di servizi artigianali) esplose la polemica da parte delle associazioni dei consumatori. Ieri, alla presentazione dell'iniziativa, il presidente veneziano di Adiconsum, Savino Perale è passato all'attacco, seguito dal rappresentante di Federconsumatori, che ha richiamato alla necessità di "riportare

nella normalità il rapporto tra consumatori e commercianti e da Gualtiero Silvestrini, presidente dell'associazione grossisti ortofrutticoli, che ha fatto rilevare "l'assenza delle aziende di servizi da questa sorta di patto comune al calmieramento dei prezzi". "E meno male - ha aggiunto Perale - che l'associazione dei Comuni italiani, di cui il sindaco Costa è vicepresidente, aveva garantito di non aumentare le tariffe rispetto ai livelli dell'inflazione programmata". Il patto siglato permetterà ai cittadini di acquistare nei punti vendita Pam, Panorama, Cadoro, Billa, Auchan, Ali e Coop, una serie di prodotti a prezzo calmierato e bloccato fino a fine febbraio. Dalla pasta al riso, dagli affettati al latte e alle uova, passando per formaggi, carni fresche, prodotti ittici e ortofrut-

ticoli. Il lungo elenco spazia anche ai prodotti per l'igiene e per la casa e ai servizi artigiani di barbieri, parrucchieri, manutentori di caldaie, idraulici ed elettricisti. **Coinvolti anche bar, pizzerie e ristoranti** che proporranno "pacchetti" a prezzo bloccato. Sono già state predisposte vetrofanie e cartelli che indicheranno per ogni esercizio quali sono i prodotti soggetti a calmieramento (almeno cinque per gli esercizi commerciali fino a 250 mq di superficie, almeno venti per quelli di dimensioni superiori). **Nel sito [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it) è possibile avere informazioni dettagliate** su punti vendita e listini speciali collegati all'iniziativa che inizia in forma sperimentale, puntando in seguito al coinvolgimento dei produttori e dell'industria.

S.Ci da Corriere Veneto

## RICICLA GIOCANDO FESTE DI PIAZZA

**Sabato 31 gennaio  
e Sabato 7 febbraio  
dalle ore 15 in poi  
in piazza Ferretto a MESTRE**

**Spettacolo di animazione  
Giochi e gadget per bambini  
Punti informativi sulla raccolta  
differenziata**

Tra fine Gennaio e Febbraio si svolgerà a Venezia, Marcon e Quarto d'Altino la campagna di sensibilizzazione sulle raccolte differenziate, con l'obiettivo di operare attivamente per coinvolgere tutti su una problematica sempre attuale, i rifiuti. Sono previsti spot televisivi, manifesti per tutta la città e feste di piazza con spettacoli di illusionismo per i bambini punti

**NON PERDERE LA FACCIA.**

...NON LASCIARE I RIFIUTI INGOMBRANTI DOVE CAPITA.

COSTERA' A TUTTI DI PIU'.

PORTA GLI INGOMBRANTI AGLI ECOCENTRI, O PRENOTA IL RITIRO GRATUITO A DOMICILIO CHIAMANDO:

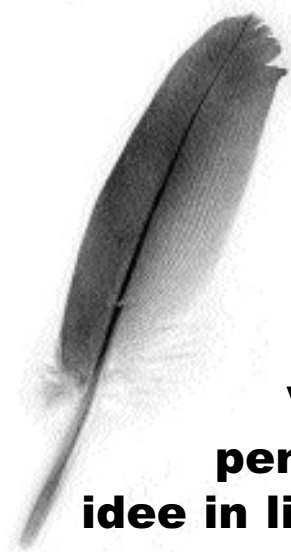
041.72.92.05.5 PER VENEZIA,  
041.77.06.62 PER LIDO E PELLESTRINA,  
041.54.20.51.4 PER LA TERRAFERMA, MARCON E QUARTO D'ALTINO

informativi che distribuiranno depliant e gadget.

Tutto questo per ricordare che un piccolo sforzo in più da parte di tutti noi nel dividere correttamente i rifiuti, prima di conferirli ai cassonetti, può consentire un miglioramento dei materiali in entrata agli impianti di separazione e recupero. A Fusina c'è l'impianto di compostaggio, dove i rifiuti umidi vengono trasformati in concime. Perciò più selezionato è l'umido

più è semplice ottenere un buon concime. Più il rifiuto organico è puro (cioè senza plastica o altri materiali non conformi), più si riducono i costi di trattamento che incidono anche sulla tua bolletta dei rifiuti.

Non lasciamo rifiuti ingombranti dove capita! Mobili, elettrodomestici, lavorazioni metalliche o edili di grandi dimensioni se gettati nei cassonetti danneggiano gli impianti di trattamento rifiuti.



## Versi, pensieri, idee in libertà

### ACCOVACCIATO NELL'OMBRA

Accovacciato nell'ombra  
oscura parvenza di gatto  
aperto alla luna alle trame  
nascoste che generano i sogni  
con gli occhi stretti che chiudono  
porte protese agli inferi  
nell'abbandono del sole  
dei lieti giorni di vento  
che preludono primavera  
boccioli di rosa per spargere  
petali agli eroi alle bandiere  
che pochi amano sventolanti  
su navi che vanno lontano  
a caricare gli schiavi dalle  
pesanti catene

Lidia Are Caverni

## GAIA

trimestrale di **ecologia,  
nonviolenza e tecnologie  
appropriate**, edita dall'Ecoistituto  
del Veneto in collaborazione  
con altri Ecoistituti.

*60 pagine a due colori, circa 40  
articoli su temi importanti dal livello  
planetario a quello locale: futuro  
sostenibile, consumi leggeri, meno  
rifiuti, mobilità intelligente, inquina-  
mento zero, ecosalute, amici ani-  
mali, natura viva, democrazia parte-  
cipata, culture locali,  
educazione ambientale.*

La puoi ricevere  
**solo in abbonamento**  
versando **20 euro** sul c/c postale  
n° 29119880 intestato a: Ecoistituto del  
Veneto Mestre scrivendo "abbonamen-  
to a Gaia" nella causale oppure portan-  
doli all'Ecoistituto in viale Venezia 7,  
dalle 17 alle 18  
dove puoi ritirare una copia omaggio

### ELOGIO DELLA BICICLETTA

Gli odori ci vengono incontro in processione,  
nella lunga discesa che segue. Siamo risucchiati  
in un tunnel pieno di vento, la velocità aumenta,  
la temperatura scende, l'aria diventa una cosa solida  
che si perfora, in sequenza rapidissima e successione altimetrica  
il naso intercetta uno dopo l'altro fieno, sottobosco, rugiada,  
fumo di una segheria, legname, erba falciata, polvere, bestiame,  
una locanda, il limo del fiume, vigne sotto il sole, biossido di  
carbonio all'ingresso del villaggio.

Acceleriamo sulle piste come segugi cacciatori,  
gli odori scavano nella memoria,  
si eccitano fra loro,  
ne chiamano altri a raccolta.

Paolo Rumiz da "E' oriente"



### UN UOMO IN BICICLETTA

I polsi leggeri  
le scarpe di gomma, la sciarpa alata  
i pensieri che vorticano  
come moscerini ammatiti  
pedala, vola, torna verso casa...

Un uomo rientra in bicicletta,  
ha il fiato corto, un sospiro di paura  
sotto la lingua accaldata.  
E' stato minacciato quell'uomo  
è stato intimidito, ma le paure  
se le è cacciate con coraggio  
nelle tasche della giacca,  
mute come stupide pietre straniere.

Dacia Maraini

da "Poesia in morte di Biagi"

Si ringraziano "Verdelitorale" per la foto vincitrice del concorso "La bici" e il Centro Antartide di Bologna per la selezione delle poesie.

## Radio Base

FM

**93,55 - 99,15 - 107,40**

Ogni sabato alle ore 12.30  
**GAIA** rubrica di ecologia  
curata dalla nostra redazione  
inoltre  
sabato 14 febbraio 2004  
**UN'ORA DI TRASMISSIONE**  
dalle 9.30 alle 10.30

#### In redazione:

Michele Boato Lorenzo Caverni  
Paolo Stevanato Angelo Favalli

### QUESTO MESE INVIAMO

**"TERA E AQUA"  
A 1900 PERSONE,  
SPENDENDO  
CIRCA 600 EURO.**

**SE POTETE DARCI UNA MANO**  
(ringraziamo chi lo ha già fatto)  
**VERSATE QUALCHE EURO** sul  
conto corrente postale  
n° 29119880 intestato a:  
Ecoistituto del Veneto Mestre  
scrivendo nella causale  
"per Tera e Aqua",

**oppure portateli di persona**  
all'Ecoistituto in Viale Venezia 7  
(50 m dalla Stazione) ore 17-18